



Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

ressuti

corso Umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

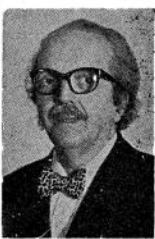
Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umanistico - VarioAbbonamento Settimanale L. 10.000  
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641940  
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841825 - 841493

## Magari, i nostri ministri fossero tutti tecnici!

"Tutto procede secondo i piani prestabiliti" eravamo abituati a sentire quando le nostre truppe arretravano nella nostra sventurata guerra, e "tutto procede secondo le nostre previsioni" potevamo dire pretentivamente ma che avevamo preannunziato quello che poi è stato il risultato elettorale e la ricomposizione del nuovo Governo.

Il fatto più sorprendente è che a presiedere il Governo sia stato chiamato ed eletto uno che era al di fuori della competizione ed ha trovato la felice benedizione dei cinque partiti della coalizione. E' stata questa la soluzione migliore, e non sappiamo con chi complimentarci, giacché gli organi di informazione, che sono stati sempre così prolissi nel dar notizie quando si trattava di far previsioni complacenti per una tendenza o per l'altra, non ci han fatto sapere come mai, e perché la soluzione sia stata quella che ha visto a presidente del nuovo Consiglio dei Ministri l'on. Le Goria. Dobbiamo pensare che la costituzionalità di cui è stato maestro negli atenei il nostro Presidente della Repubblica, gli abbia fatto ritenere che bisognasse scrollarsi una buona volta dalla cappa posta dai partiti nella vita politica italiana, ed indirizzare la soluzione secondo i dettami dell'interesse superiore dello Stato.

Questa soluzione è stata variamente accolta da coloro che ritenevano che la formazione del Governo fosse raggiungibile alla conquista dello scudetto nel gioco del calcio o alla cintura di oro nella boxe, ed anche gli stessi cittadini trascinati a destra, a sinistra, al centro ed alle mezze posizioni in quella che è stata la solita baracorda elettorale e postelettorale, sono rimasti come sbalorditi quando han visto che ogni contrasto è finito come per incanto ed i partiti del "penta" han dovuto mettersi d'accordo come noi avevano previsto. Un cavares parlava in piazza appena dopo la ricomposizione del Governo, si è dichiarato quasi sminuito nel suo diritto di lettore, quando ha appreso che uno dei ministri del nuovo governo non era un parlamentare. Così facendo, egli diceva, il popolo è stato defraudato, perché il popolo era stato chiamato a eleggere i propri rappresentanti, ed i ministri dovevano uscirne da quelli che noi avevamo eletti. Ah! non che ti han saputo combinare questi partiti e queste mosche cocchiere delle masse (mass media) che han fatto perdere anche il bandolo della nostra Costituzione. Quando mai la Costituzione ha detto che i ministri debbono essere per forza degli onorevoli o dei senatori, e non possono essere dei cittadini qualsiasi purché uomini giusti ai posti giusti? Che se tutti i ministri venissero presi tra la gente comune, non potremmo dire che fossero dei tecnici e non dei politici, certamente l'Italia non starebbe



nelle condizioni in cui sta. E' inutile che ci continuiamo a dire che essa fa parte delle sette nazioni più industrializzate del mondo; che "tutto va bene, madama la marchesa!" quando poi quello stesso personaggio che aveva detto, da uomo politico, che era responsabile, come florida e più che soddisfatta la economia del nostro paese, ha dovuto poi, da uomo addetto ai lavori, preconizzare tempi duri per il popolo italiano.

La nostra Costituzione prevede espressamente che possa essere ministro chi non fa parte dell'una o dell'altra Camera, cioè non è deputato né senatore, se all'art. 64 dice che i membri del governo hanno il diritto di assistere alle sessioni delle Camere, anche quando non ne fanno parte, ed debbono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Dunque, signori del governo ed amici italiani, facciamoci capaci che i tempi delle sette vacche grasse sono finiti, ed ora vengono quelli delle sette vacche magre! Mettiamo la testa a posto, rimbocchiamoci le mani e mettiamoci al lavoro. E soprattutto voi che avete le chiavi dei rubinetti delle pubbliche spese, per favore finitela con il considerare che il danaro che spendete non è danaro vostro ma di questo povero popolo che deve sopportare e subire l'atteggiamento che finisca una buona volta il disavanzo di miliardi e miliardi di ogni esercizio finanziario; perché l'unico modo per potersi avviare ad una ripresa economica stabile è quello di fare in modo che le uscite non superino le entrate, e cioè che le spese non superino quello che lo Stato riesce a spendere dai cittadini sotto forma di tasse. E' ricordatevi che gli studenti di economia politica la prima cosa che apprendono da quella di testo, è che "u più chere s'addà tusa e no scurteci" - la pecora si deve tosare, ma non scorticarla". Avrete visto quanti miliardi si sono buttati per tante manifestazioni spettacolari estive? E' onesto, è giusto tutto questo?

Vorremmo dire tante e tante altre cose. Ma siamo come sempre miseri giornalisti di periferia, e dobbiamo sottostare alle ristrette nostre possibilità.

Domenico Apicella

## Lettera dall'Australia

Caro Don Mimi,

spero che godiate sempre ottima salute e siate sempre attivo e battagliero. Spedisco la mia offerta al giornale che appoggerete a qualsiasi banca locale, perché non possiamo fare uso del Conto Corrente Postale.

Ho letto la v/critica sul numero di Luglio "Tutto è bene ciò che finisce in bene" e son d'accordo con voi, sempre che sul nostro pianeta esistano gli uomini di buona volontà. Il guaio è che a seminare spuma in molti, e tutti pacifisti ed osservanti, ma nel raccogliere incominciano le differenze. E' il potere politico sindacale, economico, sociale: qui sta la chiave dei disordini e degli scontenti. E finché il mondo sarà, ovunque si andrà, la musica è la stessa ed i direttori pure. A noi poveri lavoratori ed uomini onesti, ci rimane la gioia della famiglia e ciò che di buono si può racimolare per una vita decente. Voi non vi siete mai chiesto perché ho lasciato l'impiego al Comune di Cava e me ne sono andato in Australia, ovvero perché mi sono autoesiliato? E' una storia che vi racconterò, non per usarla in diretissima, ma per

scornare certi uomini da lacrime di cocodrillo, mutualisti e carbonai che ancora girano nell'orbita politica e sociale di Cava, ed anche per chiarimento verso i cavaresi. Dovrò portarmi ancora in una cittadina a 600 Km. da Adelaide, chiamata Ballarat e Eureka Stockade, dove ai tempi di ribellione contro i soldati coloniali inglesi il popolo locale, guidato da un uomo nato dai capelli lunghi e barba, vinse la Battaglia di Bella-rol. Si parla di Giuseppe Garibaldi, che nel suo pellegrinaggio verso il Sud America passò per l'Australia e guidò un pugno di uomini alla vittoria. Nei nostri libri di storia non si parla di Garibaldi in Australia, perché egli volle mantenere l'anonimato. In un prossimo futuro mi porterò sul luogo per saperne di più, e con più precisione.

Vi saluto.

(Australia) Gemaro Castello

N.D.D. — Ringraziamo il concittadino Castello ed anche a lui auguriamo ottima salute. Restiamo in attesa di altri particolari sulla notizia di Garibaldi in Australia.

## Copertura della Ferrovia

La più grande opera pubblica cavese di questi anni

Proseguono senza soste i lavori per la copertura della Ferrovia lungo Corso Principe a Cava. Il primo lotto di lavoro (dal ponte via Ateneoli a quello di via Tommaso di Savoia) è stato iniziato nell'attorno dello scorso anno. C'è attesa e curiosità nella popolazione per la destinazione finale del grandissimo spazio che si otterrà. Cosa verrà fatta sopra e sotto di esso si chiedono i cavaresi? Verrà creato il mega parcheggio e le strutture promosse oppure, per altri motivi, si utilizzerà lo spazio per un uso diverso?

Le domande troveranno risposte solo quando sarà terminata completamente la copertura e si procederà alla creazione delle varie strutture. Bisogna dire che la rapidità con cui si stanno effettuando i lavori è lodevole e addirittura inusuale per queste latitudini. Forse c'è il rammentarsi per i tanti anni andati per strada postale burocratiche e interessi contrastanti. Si lavora anche di notte sotto la luce di potenti riflettori con grande spirito di sopportazione da parte dei coscienti cittadini che abitano lungo la zona interessata ai lavori. A Cava sono in molti a pensare che occorre un grande parcheggio affinché il centro storico possa finalmente liberarsi dalla massa di automobili che affolla le stradine strette e danneggia in maniera notevole l'economia commerciale della città.

Nell'attesa che il primo lotto della copertura sia completato e si possa vedere il suo uso, si spera che anche il secondo lotto venga iniziato subito e portato a termine con la stessa celerità del primo.

Biagio Angrisani

N.D.D. — Caro Angrisani, non facciamoci illusioni! Il primo lotto di quello che ritenevamo un grande spazio per un grande parcheggio, non sarà capace di più di una sessantina di automobili, così come abbiamo potuto desumere dal plastico del progetto che è visibile sulla Cava Comunale. Voi, come noi, pensavamo a chissà quale complesso di servizi e di comodità, ed invece i nostri amministratori non vogliono realizzare altro che far passare il traffico da Nocera a Salerno e viceversa, per una variante sotterranea, e dare all'entorno un bel quadro di strada moderna con un grande marciapiedi. A l'u' ffrere siemte l'addore! E noi sentiremo l'odore quando la gente che dal Nocera va a Salerno e viceversa, non si fermerà più a Cava, perché la attraverserà in tunnel come è avvenuto purtroppo per il tunnel ferroviario che abbiamo consentito a tutto danno delle nostre campagne che sono state depauperate delle sorgenti di acqua, le quali nei secoli fecero la fortuna dei nostri antenati. Ma i nostri amministratori non hanno occhi per vedere lontano!

## Avv. Mario Amabile

Consumato da un male ribelle alla scienza medica ed alle affettuose cure dei suoi cari, è deceduto in Roma ad anni 74 l'Avv. Mario Amabile notissimo ed apprezzatissimo banchiere.

Giovanissimo iniziò la professione di avvocato presso lo studio di suo padre, l'indimenticabile Comm. Antonio Amabile, ma poi volle entrare nell'Ufficio Legale della Previdenza Sociale e lasciò Cava per la sede centrale di quello Istituto, avendo vinto il concorso con brillante votazione. Fu compagno di studi universitari di chi scrive queste note dolorose, ed insieme con lui superò anche il concorso per l'abilitazione all'insegnamento delle Materie Giuridiche ed Economiche negli Istituti Tecnici Commerciali; abilitazione di cui non si avvaleva mai neppure accademicamente. Dopo quel che anno di servizio presso la Previdenza Sociale, essendo morto il genitore, fu costretto ad abbandonare l'impiego ed a prendere il posto lasciato dal Comm. Antonio nella amministrazione del Credito Commerciale Tirreno, costituito in Cava dei Tirreni il 27 febbraio 1921. In queste nuove mansioni rifiutò tutte le di lui doti di avveduto amministratore e questo Istituto bancario prese un volo tale da diffondersi, con tante altre iniziative nate dalla sua guida, in tutta Italia, sicché in tutta Italia ha trovato triste risonanza la notizia della di lui dipartita. E da tutta Italia è venuta gente a rendere omaggio alla sua memoria a Cava dove la salma è stata trasportata per essere inumata nella tomba di famiglia, dopo i funerali svoltisi nella Basilica della SS. Trinità dei nostri Benedettini. La Messa funebre è stata officiata personalmente da Mons. l'Abate D. Michele Marra, che ha messo in risalto la nobiltà di cuore e le virtù cristiane dell'Estinto. Erano presenti anche tutte le autorità cittadine e numerose autorità politiche venute da Salerno, da Napoli e da Roma. All'uscita dal Santuario il Sindaco di Cava ha porto con commosse parole l'ultimo saluto al concittadino che ci ha lasciati, e ne ha ricordato anche le benemeritenze di ufficiale dei Bersaglieri nella guerra di liberazione, partecipando con onore alla battaglia di Anzio.

Hanno affacciato manifesti di tutto: la Famiglia, l'Amministrazione Comunale di Cava, l'On.le Paolo Del Mese, la Segreteria Provinciale della D.C., gli Amici Parlamentari della D.C. della Provincia di Salerno, la Sezione D.C. di Cava, la Sezione D.C. di Eboli, lo Studio Romano-Parcesandoli, la Fidapa di Cava, il Rotary Club di Cava, la S.S. Cavese, il Social Tennis Club di Cava, la Tirren Software s.r.l., la Direzione ed il personale della Metelliana SpA, il Consiglio di Amministrazione della Metel-

liana SpA, i Sindaci della Metelliana SpA, gli Amministratori del Credito Commerciale Tirreno, la Direzione e Collaboratori del Credito Commerciale Tirreno, il Collegio Sindacale del Credito Commerciale Tirreno, il Gruppo Consiliare D.C. del Comune di Cava, e la Azienda di Soggiorno di Cava, la quale nel suo manifesto ha ricordato la motivazione con la quale all'Estinto venne conferito nel 1983 il Premio Cavese nel Mondo: "mantenere sempre stretti ed indissolubili i vincoli con la sua città natale, e ne onorò le antiche tradizioni di operosità, laboriosità e capacità. Il suo impegno professionale fu tale da apportare a Cava ed ai cavaresi innumerevoli ed evidenti benefici. Tenne in grande considerazione l'amore per la sua città natale, dedicando tutta la sua vita allo sviluppo, alla crescita e alla affermazione di attività industriali, e dette lustro al nome di Cava con il suo lavoro e le sue illuminanti capacità imprenditoriali".

Fu nominato Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovr. Ordine di Malta, Grand'Uff. al Merito della Repubblica, Comm. dell'Ordine di S. Gregorio Magno; ebbe la Medaglia d'Oro degli Artefici del Lavoro, ed il Premio Cavese nel mondo 1983. Alla vedova Inconsolabile Maria Gravagnuolo, alle sorelle Agnese, Clelia ed Emma in Volino, al fratello Dott. Ugo, medico, ai figli Sen. Avv. Giovanni, Dott. Paolo e Dott. Giulio, alle nuore, tra cui la Dott. Elvira Coppola, Consigliere Comunale di Cava, nipoti e parenti, le nostre affettuose condoglianze.

D. A.

NELL'UFFICIO PP. RR. II.

L'ispettore Capo Reggente della Conservatoria dei Pubblici Registri Immobiliari di Salerno (nostro concittadino Dott. Eligio Mauro) ha preso la ammirevole iniziativa di destinare una stanza particolare dell'Ufficio per le consultazioni degli Avvocati e dei Notai, mettendo anche a disposizione un apposito incaricato che li aiuti nelle ricerche. Il vero cavale di Salerno ci ha detto che soltanto un cavese ligio alle nobili tradizioni della sua città poteva prendere una tale iniziativa, che consente specialmente ai professionisti anziani, un più rapido e comodo espletamento delle necessarie indagini ipotecarie. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di certo espletare in mezz'ora quello per cui prima impiegavo tre ore e forse più. "E non è giusto — ci ha detto l'ispettore — che un professionista debba impiegare indugi ipotecari. Il vero cavale è che, se avessi dovuto scegliere la vecchia routine, non avrei potuto di



## Il fuoco distrugge boschi e foreste

In questa torrida estate numerosi incendi hanno violentato il patrimonio boschivo della Campania. La grande area meridionale che si estende dal Mar Mediterraneo ha subito in anticipo gran parte della vegetazione e la totale assenza di piogge ha reso drammatica una situazione già difficile. Il bilancio è grave. Gli uomini del Corpo Forestale di pronto intervento sono stati continuamente sotto tiro. Le chiamate arrivate da molti centri e il centralino telefonico, a volte, sembrava anch'esso infiammarsi per il ritmo serrato delle richieste di soccorso.

In Italia la difesa del patrimonio naturale non è radicata nella coscienza collettiva, e la concezione prevalente è che la natura sia la casa del dio. Aveva espletato solo due anni addetti ai lavori. Le cause sono storiche e solo negli ultimi tempi si sta cercando di operare una controtendenza. Si pensi, per esempio, che il Ministero della Protezione Civile è stato creato solo nel 1981 (l'ontoterapia, ndr. l'epidemia) mentre quello dell'Ambiente è stato attuato in epoca ancora più di recente. Questi due ministeri che nella società contemporanea giocano ruoli-chiave hanno pochi "fondi" a loro disposizione e sono ancora alla ricerca di una loro unità d'intervento nell'apparato burocratico - amministrativo del paese. Le campagne pubblicitarie organizzate in favore della salvaguardia dell'ambiente da parte dei ministeri non sono state modeste ed hanno poca presa sulla popolazione. La protezione civile non è un'organo talmente "a basso" in Italia che se ne parla solo in occasione di calamità naturali o disastri di vario genere.

Il Corpo della Guardia Forestale operante in Italia ha un organico al di sotto delle reali esigenze del paese. Andrebbe potenziato, dicono gli esperti, con professionisti qualificati. Questo servizio così importante nel paese vive in parte "scollato" dalla società civile e soprattutto dal mondo della scuola. Oggi i giovani sono rari quelli che più sentono l'esigenza di proteggere la qualità della vita, l'ambiente e il loro futuro.

I comitati delle Guardie Forestali sono moltissimi, queste devono tutelare i vincoli idrogeologici, far rispettare la normativa di legge sulla caccia e sulla pesca, salvaguardare il patrimonio forestale e boschivo ed infine provvedere allo smaltimento di incendi oltre che al rimboschimento del territorio danneggiato.

Nella provincia di Salerno il nucleo centrale operativo del Corpo delle Guardie Forestali è situato nel casolare. Dalla vastità del territorio sotto la sua tutela il Gruppo Forestale di Caserta è chiamato a intervenire in un vasto territorio. Il nucleo operativo della stazione estiva. Questo Gruppo centrale dispone di un elicottero e di altri mezzi terrestri anti-incendio ma non sempre sono sufficienti. Occorre ben altro per avere sotto controllo una delle province più ardite d'Italia.

A Cava dei Tirreni il Gruppo Motorizzato della Guardia Forestale è formato da una decina di uomini. La stazione non dispone di nessun mezzo aereo, ma ha alcuni automezzi, tra cui un automezzo. Questo ristretto organico deve tutelare un comprensorio molto esteso: Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina, Penisola di Capri, Penisola di Ischia, Penisola di Procida, Penisola di St. Eustachio. Nel periodo estivo questi uomini sono impegnati essendo la Costa Amalfitana soggetta a pericolosi incendi che non di ra-

do bloccano il passaggio della stessa statale amalfitana.

Quest'anno si sono verificati vari incendi in Costiera e nella zona di Cava dei Tirreni. Un incendio ha interessato anche le montagne di Cava, ed il Monte Castello che è il più alto ai casci.

Negli ambienti della Guardia Forestale si lamenta una scarsa sensibilità da parte del cittadino comune verso la natura. Gli uomini di varie stazioni dicono che a volte tutti sono schierati in difesa dell'ambiente ma nella realtà piccole e grandi disattenzioni quotidiane procurano danni notevoli al patrimonio boschivo del paese. Ogni anno migliaia di ettari di terreno vanno in fumo per colpa di vari "accidenti" e non sempre c'è il solo, spesso è pura mancanza di attenzione. Non è raro che qualche innocente "pic-nic" provochi scintille per un incendio di notevole entità.

Gli incendi nella stragrande maggioranza dei casi sono volentieri. E' difficile che le macchine boschive. In Italia arriva l'autocombustione. Questo particolare fenomeno è di rila e della Sardegna dove stretto a poche aree della Sive questioni climatiche si verificano delle particolari condizioni in cui la vegetazione scivola in preda al fuoco. In Italia molti uomini professionisti che provocano incendi per motivi speculativi.

Fino a qualche anno fa i principali accusati erano i pastori perché erano impegnati a procurare nuovi pascoli alle loro greggi mentre i pastori e i pastori si battono contro loro gli spari necessari alle loro attività. Ma nonostante che la pastorizia ormai in Italia sia dismessa di molto, gli incendi al contrario si sono moltiplicati. Questo significa che nuovi professionisti incendiari si sono affiancati o sostituiti ai primi.

Quando un bosco va in fiamme, l'area per cinque anni è solo "terra bruciata". L'unico genere di vegetazione che si ricolonza spontaneamente è solo erba mentre per avere di nuovo gli alberi e/o altre piante di foresta ci vogliono anni di mediocrità e notevoli spese economiche per il rimboschimento. Una zona poi sottoposta periodicamente ad incendi subisce danni tali che per ricreare l'habitat naturale occorrono decenni.

Biagio Angrisani

## VIGILI URBANI in sciopero

Abbiamo appreso che i Vigili Urbani di Cava dei Tirreni sono in sciopero perché reclamavano delle indennità che l'Amministrazione non può dare, ma che essi pretendevano perché il Sindaco e credo la Giunta, presi per la gola da tre giorni di sciopero minacciato dagli spazzini proprio durante il Ferragosto erano riusciti a riprendere la loro attività. A quella carica. Povera Italia! Quale Consigliere comunale ricorrerà contro il delirio della Giunta come feci quando ero consigliere, per far annullare la delibera con la quale che esonerava i dipendenti comunali a pagare il consumo dell'acqua. Il "malamente" sono io che non volli assumere la carica di Sindaco! Il "malamente" sono io che quaranta anni fa mi battetti per i compagni lavoratori quale componente il direttivo della Camera Provinciale del Lavoro. E che la storia non fosse bagnarla e fatta essere da quelli che suonano la gran cassa dei vincitori, si vedrebbe che la decadenza di Roma incominciò quando Cesare varcò il Rubicone.

Non c'è espressione migliore per definire un luogo di villeggiatura. Questi alberi che vegetano bene in zone elevate, con il loro verde e l'ombra che proiettano intorno, costituiscono un richiamo per coloro che desiderano riposarsi e ritrarsi, dopo che lo stress della vita moderna ha infranto tanti di noi. Pensando a questo mi viene spontaneo domandarmi: chi sono quei dubbiosi che si chiedono se starebbero fare un medico? Mi guardo intorno con maggiore desiderio di scrutare ogni angolo in questo luogo: ho come un tuffo al cuore; mi sento come smarrito, noto la presenza di persone che gestiscono in maniera strana e i loro movimenti sconnessi. Mi assale un senso di angoscia: un luogo così invitante, maschera una realtà tremenda. E' un istituto per pazzi. Forse il termine è piuttosto pesante dal momento che veniva usato quando c'erano i manicomi.

Ma molte cose sono cambiate. Si parla di casa di cura. Nel cortile si assiste ad un andirivieri di persone dai volti segnati dalla sofferenza; chi dalla rassegnazione; qualcuno addirittura abbozza un sorriso; ma non ci vuole molto a capire che è solo un sorriso di rispetto. In questi luoghi di sofferenza può fare anche questo miracolo: ridere del proprio male. In particolare mi stupisce il sorriso di una donna: minuta e dal portamento eretto, ella si sposta lentamente, è una veterana del posto. I capelli grigi, le mancarono di fretta i suoi movimenti non lasciano dubbi che si tratta di una persona che non ha necessità di fare presto; per fare che cosa poi? Si avvicina ora a questo ora a quello individuo. Colpisce il suo sguardo che lascia intravedere un'espressione di bambine.

Tiene tra le dita una sigaretta e più che fumare si fa l'impressione che provi solo il gusto a vederla consumare, forse per chiederne un'altra a qualcuno e dimostrare a se stessa che la gente gliela offre volentieri per rivelare la propria esistenza. Quando si avvicina a me i suoi occhi si staccano sul mio viso e mi scrutano come per capire ogni mio segreto. Si esprime con sicurezza, e tutto lascia pensare che quelle stesse cose le avrà ripetute tante altre volte. E' una donna comunque intelligente. Quando si decide di tornare i suoi studi universitari, la mancata laurea in matematica, solo per un soffio. Nei giorni seguenti vengo a conoscenza anche di altri particolari: è sempre lei a riferirmi, ha una fantasia fervida che le consente di trovare per ogni situazione la risposta che più le aggrada. E' l'unico sistema per sopravvivere: fantasticare.

Ha anche parole consolanti per gli altri. — Ahimè!... ci sono anche quelli che stanno peggio — esclama!

Ad un certo punto imbocco una porta, al di là della quale si assiste ad uno spettacolo che mi lascia senza parole. E' un consultorio dove si tengono i suoi studi universitari, la mancata laurea in matematica, solo per un soffio. Nei giorni seguenti vengo a conoscenza anche di altri particolari: è sempre lei a riferirmi, ha una fantasia fervida che le consente di trovare per ogni situazione la risposta che più le aggrada. E' l'unico sistema per sopravvivere: fantasticare.

segno di vitalità.

Donne e uomini che si dirigitano da un punto all'altro della sala dove è collocato il bar. Visti spettrali di donne in vestaglia da camera, sdraiati sulle scale che conducono ad un giardino. Anche qui ci sono alberi di pini e sotto di essi si buttano a terra nelle posizioni più strambe ci sono ancora degli uomini e donne; alcune si spingono avanti con le storie di verse prima di plungere a tanto, ma tanto somiglianti nel loro aspetto, nella maniera di guardare e di agire, ridotti ormai a larve umane.

Uguali e monotoni come quegli alberi che si ripetono sempre uguali. Essi non reagiscono più a niente: sono indifferenti a tutto. Dio mi ha dato l'uomo ridursi ad una vita soltanto vegetativa? Cosa conduce l'uomo a un tale grado di abbruttimento?

Si intravedono finalmente un giovane ed una giovane, mano nella mano essi passeggiavano per il viale del giardino; mi passano vicino senza cogermi della mia presenza, tutti presi dal loro gioco. Perché di questo si tratta. Essi pur di aggrapparsi ancora alla vita cercano di imitare gli altri; cioè quelli sani.

Di tanto in tanto si odono urla, e qualcuno rotola come un sasso per le scale del giardino; gli infermieri hanno il loro da fare per riportare la calma.

Solo la sera il silenzio e la pace si impadroniscono di questo luogo. La mattina si ricomincia a vivere. Tutto ritorna come i giorni precedenti: gli stessi percorsi, gli stessi gesti, le stesse parole. Mi sembra di scorrere i versi dell'Inferno dantesco, dove i peccatori ripetono gli stessi comportamenti in maniera ossessiva. Spesso un ammalato avvicina un medico, dal quale desidera conoscere il suo stato di salute.

Quasi sempre evasivo, il medico tira diritto per la sua strada.

In verità l'unico intervento del medico psichiatra è quello di alleviare lo stato di agitazione dell'ammalato attraverso l'uso di psicofarmaci; sembra che non si possa fare altro. La sensazione che ne ho ricavato tuttavia è che le lenitive si usino a massacrare gli interventi. Il malato mentale ha un'unica identità... e il trattamento va uniformato. C'è da chiedersi se questa convinzione scaturisca da una rassegnazione dei medici rispetto al problema o se sia più comodo avere un unico inquadramento dei malati: tutte le operazioni così diventano semplice routine e si sa bene che molti preferiscono fare le stesse cose; anziché imboccare strade nuove. Mi ha colpito l'affermazione di un degente: — Qui potrei starci anche senza l'uso di farmaci, ma non so come starei; il mio equilibrio attraverso sedute di tipo psicotraumatiche; invece preferiscono imbottirmi di pillole. Ho avuto anche degli incontri con la psicologia ma solo di tipo formale; anche questo attira in un normale lavoro di routine. Ho rimpianto.

Così che tutto sembra fermo al passato su come trattare questa categoria di ammalati.

L'opinione pubblica del resto alimenta questo stato di cose: l'ammalato di mente è un elemento di disturbo nel contesto sociale ed è bene isolarlo. La conferma arriva dalla scarsa sensibilità verso chi soffre di disturbi nervosi: spesso frasi impetose vengono dirette al malato di mente. Allora ecco i soliti camerieri che ospitano, decine, centinaia di degenti, fra cui anche tanti giovani, che attendono solo l'ora di essere liberati per tornare a fare le loro interminabili noie. Altro non hanno da fare. Eppure qualche impianto

## LA BIBLIOTECA COMUNALE

Avallone

In un torrido lunedì di luglio i locali della Biblioteca Comunale di Cava situati in via Marconi, sono semi-deserti. Pochi studiosi sfidano il caldo estivo e lavorano sui testi. La moltitudine di studenti che affollano la biblioteca nella stagione scolastica è in vacanza.

Questa Biblioteca è uno dei servizi pubblici che funziona. Qualche contropunto può anche capitare, ma generalmente il livello qualitativo del servizio offerto al pubblico è buono. In confronto a quello offerto da altri uffici risulta uno dei migliori. Gran parte del merito del personale della Biblioteca di Cava si deve alla dottoressa Rita Tagli, che da una decina di anni si adopera quotidianamente affinché il servizio al pubblico e la gestione della biblioteca siano quanto di meglio gli utenti possano avere. Lo staff degli impiegati, composto dalla pubblica amministrazione italiana, è gentile e disponibile. Spesso gli utenti sono dei ragazzi delle scuole elementari e medie che hanno poca dimestichezza con la ricerca operata su diversi testi e il personale della biblioteca si adopera in modo da rendere più agevole i giovani studenti riescano a superare le difficoltà.

Negli ultimi anni il numero degli utenti è aumentato. Nei primi mesi di quest'anno gli utenti sono stati oltre tremila.

Buona parte di essi si reca in Biblioteca solo per consultazione. La Biblioteca "Ufficiale", nella parte relativa ai concorsi. Discreto però è il numero degli studiosi che attingono dall'Archivio storico materiale per le loro ricerche; essa vanta un Archivio Storico di prim'ordine sia per il grande numero di fondi che per la ricchezza del materiale. Per l'ottima catalogazione del materiale disponibile. All'anno la stessa dottoressa Tagli ha provveduto a curare un indice d'archivio, che è una preziosa guida per l'utente. In precedenza la ricerca del materiale di studio doveva essere effettuata con l'ausilio di un "enorme libro" compilato nel secolo scorso dal canonico Gennaro Senatore.

Nel mesi invernali, quando la Biblioteca registra le punte più alte di frequenza, la sala del piano centrale adibita alla consultazione e allo studio, diventa una vera e propria "biblioteca" di ragazzi delle scuole elementari e delle medie, abituati allo studio corale nelle loro antimedie a scuola, tendono a trasferire anche nella Biblioteca lo stesso modello di studio, facendo però venire meno uno degli elementi base della concentrazione, il silenzio.

A causa della mancanza di personale la Biblioteca non può utilizzare la sala del piano superiore dell'edificio che dovrebbe proprio accogliere gli studenti più giovani. Così un intero piano dello stabile, corredato di tutto l'occorrente, resta inutilizzato.

Sono pochi elementi negativi di una struttura in gran parte funzionante al meglio delle proprie possibilità. Allo stato attuale il personale non riesce a tenere aperta la seconda sala di lettura essendo notevole la mole di lavoro bibliografico, previsto al pubblico, previsto da una continua catalogazione delle opere acquistate ed altre operazioni di archiviazione. L'edificio, data la particolare struttura e la mancanza di altri spazi idonei nella città, svolge una funzione polivalente: nella sala di studio vengono organizzate manifestazioni di vario genere in ogni periodo dell'anno da parte di organizzazioni culturali presenti sul territorio.

Biagio Angrisani

Il 3° Festival Internazionale del Cinema di Salerno si svolgerà dal 12 al 18 Ottobre prossimo. Il festival, che si terrà in alcuni centri limitati, sarà diviso in dibattiti di particolare interesse e di iniziative spettacolari e culturali.

Il 3° Festival Internazionale del Cinema di Salerno si svolgerà dal 12 al 18 Ottobre prossimo. Il festival, che si terrà in alcuni centri limitati, sarà diviso in dibattiti di particolare interesse e di iniziative spettacolari e culturali.



## Visita alla Madonna della Foce di Sarno

«Questo era quello che il Signore volle da Lui quella notte a Spoleto.

Per Francesco, ogni creatura era un fratello; credente e non credente, peccatori e non peccatori. Vedevo il mondo, come lo vide colui che lo fece, l'ultimo giorno della creazione.

Ritornai sulla strada, sotto il sole cocente di quel mattino di luglio. Sulla sinistra, tra il verde della montagna, ammirai le rovine del castello medievale, con la torre normanna che aveva ospitato per una notte il conte di Brienne. Quel castello che era stato teatro di tante altre tragedie.

La guerra, pensai, è una morsa che distrugge, che sconvolge. Meglio conquistare i popoli come faceva S. Francesco, lui che vedeva in ogni creatura un fratello, e come mamma Lucia che li vedeva tutti suoi figli.

(Potenza) A.D.

## Psicologiche e dei suicidi

ziati francesi emergono altre due importanti caratteristiche del fenomeno dei suicidi: in primo luogo notiamo che la frequenza delle azioni suicide diminuisce in funzione dell'età poiché i tre quarti di esse si suonano entro i 46 anni; in secondo luogo notiamo che il suicidio è due volte maggiore rispetto a quello russo. Cerchiamo ora di commentare e nei limiti del possibile spiegare questi dati. La prima cosa da mettere in evidenza è che i suicidi costituiscono ormai un problema importantissimo per i paesi europei i quali hanno il dovere di fare il possibile per prevenire tali azioni: a tale riguardo occorre dare maggiore importanza alla salute psichica dei cittadini, troppo spesso ritenuta secondaria. Estremamente difficile si presenta la situazione delle persone sole e degli adolescenti, nonché quella dei militari: ragion per cui bisognerebbe prestare particolare attenzioni ai problemi psicologici di queste categorie. Per quanto riguarda le ragioni dell'aumento del numero delle azioni suicide non è certamente facile fornire spiegazioni adeguate, sebbene è probabile che esse siano dovute al fatto che la vita diventa ogni giorno più difficile. Per dirla in maniera brutale oggi non esiste nessuna considerazione per coloro che vengono sconfitti in qualsiasi settore della vita. Oggi più che mai vale la frase pronunciata dal capo dei Galli, Brenno "Guai ai vinti!"

Dott. Giovanni Pellegrino

P.S. Il Dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su *Quarta Rete* il 18 e il 25 Settembre alle ore 22,15 e il 24 Settembre e il 1° Ottobre alle ore 14,00.

## E' CADUTO UN SOGNO

Nel grande prato vicino alla vecchia casa hanno costruito un grattacielo pieno di luce.

Il cielo è diventato nero e un colpo secco ci ha fatto lampo accecante ha frantumato quell'ammasso di vetri e cemento porta via i mento i resti della bufera.

Sul prato fiorito sono rimaste intatte due finestre appannate di rugiada e la vecchia casa non ha più luce.

(Bologna) Mauro Donini

### Motivazione Psico-Sociologiche dell'aumento dei suicidi

Negli ultimi anni si è verificato un notevole aumento dei suicidi in molte nazioni europee: tale aumento non è certamente dovuto al caso, ma deve essere messo in relazione tanto alle particolari caratteristiche della società moderna (sempre più spietata) quanto alla ripercussione delle condizioni psichiche che interessa la maggior parte degli individui. Molto significativi al riguardo sono gli studi compiuti in Francia dai proff. Davadson e Philippe, secondo i quali i suicidi rappresentano in Francia il 2% dei decessi (il suicidio causa ogni anno dodicimila morti). In questo studio riguarda più gli uomini che le donne, si è verificato un aumento del numero dei giovani. Il rapporto francese riporta anche i tassi di suicidio che si rivelano in altri paesi europei (Danimarca, Austria, Svizzera) e mette in evidenza che anche in queste nazioni il numero dei maschi che si suicida è maggiore di quello delle donne. Esaminando i dati in questione - salta subito agli occhi un elemento di grande importanza: l'evoluzione dei tassi di suicidio lungo gli anni non è in relazione con le crisi economiche. Appare, pertanto chiaro che i suicidi non sono dovuti a fattori unicamente o essenzialmente economici, ma a soggetti psichici che essi siano causati da una costellazione di fattori psicologici, sociologici e patologici. Analizzando ulteriormente i dati forniti dallo studio degli scienziati francesi notiamo che la modalità più frequentemente usata per condurre a termine il suicidio è stata l'impiccagione, che è stata scelta più volte che per mezzo di altri più comuni. Il rapporto più grande per cento dei suicidi (per quel che riguarda il sesso femminile l'avvelenamento è quasi frequente come l'impiccagione). Un'altro fenomeno di grande rilievo appare evidente nello studio in questione: esiste un rapporto strettissimo tra situazione matrimoniale e tassi di suicidio. Il rapporto indica che tale tasso è di 30 su 100.000 per gli uomini sposati mentre per gli uomini vedovi è di 110 su 100.000. Tale relazione è valida anche per le donne, sebbene sia meno evidente rispetto agli uomini (11 per cento) mentre per le donne sposate, è 25 per cento) per le vedove. Risultato: anche l'esistenza di un nesso tra divorzio e suicidio poiché si presenta una rispondenza tra i tassi di divorzio e quelli di suicidio, indipendentemente dall'età degli individui. Dall'indagine compiuta dagli scien-

ziati francesi emergono altre due importanti caratteristiche del fenomeno dei suicidi: in primo luogo notiamo che la frequenza delle azioni suicide diminuisce in funzione dell'età poiché i tre quarti di esse si situano entro i 46 anni; in secondo luogo notiamo che il tentato suicidio è due volte maggiore rispetto a quello riuscito. Cerchiamo ora di commentare e nei limiti del possibile spiegare questi dati. La prima cosa da mettere in evidenza è che i suicidi costituiscono ormai un problema importantissimo per i paesi europei e per tutti i governi. Il dovere che tutti il possibile per prevenire tali azioni: a tale riguardo occorre dare maggiore importanza alla salute psichica dei cittadini, troppo spesso ritenuta secondaria. Estremamente difficile si presenta la situazione delle persone sole e degli adolescenti, nonché degli militari: ragion per cui bisognerebbe prestare particolare attenzioni ai problemi psicologici di queste categorie. Per quanto riguarda le ragioni dell'aumento del numero delle azioni suicide non è certamente facile fornire spiegazioni adeguate, sebbene è probabile che esse siano dovute al fatto che la vita diventa ogni giorno più difficile. Per dirla in maniera brutale oggi non esiste nessuna considerazione per coloro che vengono sconfitti in qualsiasi settore della vita. Oggi più che mai vale la frase pronunciata dal capo di Gall, Brenno "Guai ai vinti!"

Dott. Giovanni Pellegrino

*P.S. Il Dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che si trova su Quarta Repubblica il 18 e il 25 Settembre alle ore 22,15 e il 24 Settembre e il 1° Ottobre alle ore 14,00.*

**E' CADUTO UN SOGNO**

*Nel grande prato vicino alla vecchia casa hanno costruito un grattacielo pieno di luce. Il cielo è diventato nero e un colpo secco e con un lampo accecante ha frantumato quell'ammasso di vetri e nessuno porta via i resti della bufera. Sul prato fiorito sono rimaste intatte due finestre appannate di rugiada e la vecchia casa non ha più luce.*

(Bologna) Mauro Donini

POVERE VICCHIARIELLE

'O munno cagnate e passa, nzème a 'sta Cava  
[bella:  
'e ccose, 'a gente, 'a vita, alimè nùn c'hia  
[schelle.  
Pur' 'e fièmmene ntonne facèvane ncantà:  
chelli facelle e rose se so sfurtite giù  
Pur'ò, facèame a barba, me guardè dint' 'o  
[spècchio  
e dico tristemente: — come s'ò fatto  
[scappà?  
'E ccose mugigliando, 'a capa se v'è ghiute,  
addò saluta bella, 'a giuventù è fèrmette!  
N'aggià fatte fatiche... e a maiè m'agge,  
criscènne cinche figlie, e tutti diplomate,  
Tenenno nzème a muio, e a tavola a  
[mangià,  
datte belle vicchiariele, ch'ère mammi  
[papà.  
E mmò, me chagne 'o core, si 'e vuote nce  
[triflate,  
ca quase ogni famiglie, nùn tène chella  
[rispette.  
Povere genitorì ... oggi s'ò abbantànate  
'e mettènne int' 'o spèzio d' int' 'a nù  
[scantinate!  
Ricordo 'a gente 'e Cava, quand'ero  
[francucelle,  
che stima e che rispetto p' le nòme  
[vicchiariele!...  
Trattàvene mamme e pade ca tene  
[educazione,  
si avevano bisogno a stèvene poco buone.  
Dite ca s'ò arico, ca 'o munno 'a nuda cagnà;  
ma jème 'e chiste paise, pade puerile!  
Cu chiste figlie d'oggi nù pade suadellò,  
quase a munmento 'o pigliano cu 'o cuosino  
[e m'istite.  
Chiste s'ò sacrilegge ca Dio nùn 'e perdòne...  
quame s'ò vicchiele loro, chi pade va nce a  
[fà bene?  
Perchè, nù vicchiariele nùn s'adda  
[abbandunà,  
mentre ca soffre e mòre, cercamme 'e  
[fattiut!...

Giovanni Jovine

PELLEGRINAGGIO A LOURDES  
(30 luglio - 8 agosto 1987)

'A sera 'i 30 luglio innè partite  
da copp'a Sant'Arcangelo, pe pellegrinagge

simine quanticchia rinfà stu pulman  
cu dunn'Antonia manne,  
Ernesto, Carmineuccio e mastu Peppe,  
Sinnè dretto, cu na santa fede,  
e l'urdie d'è la Madonna e la Badedette,  
Quanta speranza e fede rinf'ò cora,  
tenimmo ognuno 'l nùie pe stta Maronne  
chiassore na d'è la nùie, n'è l'arivò,  
quanti camminno p' a venì a truvà,  
Maronna mia, stracquate ma cuntente!  
Genie 'l tutt'è razze imme truvate  
tutt'è stta grossa chiazza,  
Uu mamma che imme viste!  
Chi prega, chagnè e canta  
n'è stta Tereza Santa.  
Ognuno 'l nùie lè cerca nu miraculo  
a Mmaria ce a rinf' a Mmatà guarda  
sta fite 'l carrucell'è 'l grato  
cu stta sincera fede chagnè pregano  
e cercano na grazia come a tutt'è vie,  
nu chiamame chesita Mamma a tutt'è vie,  
chiamame tutt'è vie, tutt'è vie,  
E mò c'ognuno a' casa a riturnate  
tutte stte cose belle imme cuntate  
mentimmo dir'è tutt'è vita  
d'avè na vòte vista stta bellezza.

Mario Della Rocca

Avv. MARIO AMABILE!  
+ 22 Agosto 1987

Senza uno scerzio nè un minimo neo  
fosti nostro compagno di Liceo,  
con il tuo vivo sorriso fratranello  
negli anni trent'è tu, tu, tu, tu, tu, tu, tu!  
Smentendo poi come un limpido fiume  
dal sole della fede hai preso lume  
per dare a Cava, a te cara, il tuo acume  
per lanciare e far volare i tuoi atti  
Ceto alberghiero e gran ceto bancario,  
e di assicuratori il ceto vario  
e di quel tuo impendio, il tuo ceto lunario!  
Ora Ti accoglia, con la buona mesura  
di tante opere che il tuo cuore tesse  
per alti fini e con disinteresse,  
Marta dell'Olimpo, la tua pretezza,  
quando rapido per buon ceto interesse  
in dura prova in prova la grazia ti rresel!

(Nov. 1977)

E ti aggrahai alla schiera di Avvocati  
che da Pietro De Cicco in ciel gragnò  
da Cava a Salerno ci hanno onorati!  
(Salerno)      Avv. Gustavo Marano

La guerra che si combatteva tra Papa e tedeschi coinvolgeva tutto il territorio compreso tra il Reno e il Tevere. Nel 1205 Galeo III di Brienne, affrontava in una violenta battaglia Diopoldo, conte di Acerra, già sconfitto a Capua da lui, ma ora alleato di Marcovaldo; Diopoldo, costretto ancora una volta alla fuga, si asserragliò

sicidii lungo gli anni non è in relazione con le crisi economiche. Appare, pertanto, chiaro che i suicidi non sono dovuti a fattori unicamente essenzialmente economici. È necessario ritenere che essi siano causati da una costellazione di fattori psicologici, sociologici e patologici. Analizzando ulteriormente i dati forniti dallo studio degli scienziati francesi notiamo che la modalità più frequentemente usata per condurre a termine l'omicidio è stata l'impiccagione, che rappresenta il 40 per cento dei suicidi (per quel che riguarda il sesso femminile l'avvelenamento è quasi frequente come l'impiccagione). Un'altro fenomeno di grande rilievo appare evidente nello studio in questione: esiste un rapporto strettissimo tra situazione matrimoniale e suicidio. Il primo dato che si evince è che tale tasso è di 30 su 100.000 per gli uomini sposati mentre per gli uomini vedovi è di 110 su 100.000. Tale relazione è valida anche per le donne, sebbene sia meno evidente rispetto agli uomini (11 per cento per le donne sposate, e 25 per cento per le vedove). Risulta anche che il tasso di suicidio è più elevato per i divorziati che per i divorzi e suicidio poiché è presente una rispondenza tra i tassi di divorzio e quelli di suicidio, indipendentemente dall'età degli individui. Dall'indagine compiuta dagli scien-

piuttosto certamente facile fornire accertamenti adeguate, sebbene è probabile che esse siano dovute al fatto che la vita diventa ogni giorno più difficile. Per dirla in maniera brutale oggi non esiste nessuna considerazione per coloro che vengono sconfitti in qualsiasi settore della vita. Oggi più che mai vale la frase pronunciata dal capo dei Galli, Brenno "Guai ai vinti!"

*Dott. Giovanni Pellegrino*

*P.S. Il Dott. Pellegrino cura una rubrica di Psichiatria che va in onda su Quarta Rete il 18 e il 25 Settembre alle ore 22,15 e il 24 Settembre e il 1° Ottobre alle ore 14,00.*

**E' CADUTO UN SOGNO**

*Nel grande prato vicino alla vecchia casa hanno costruito un grattacielo pieno di luce. Il cielo è diventato nero e un colpo secco come un lampo accecante ha frantumato quell'ammasso di vetri e cemento porta via i mentri i resti della bufera. Sul prato fiorito sono rimaste intatte due finestre appannate di rugiada e la vecchia casa non ha più luce.*

*(Bologna) Mauro Donini*











Susi Barrella del Cav. Roberto, del nostro Ufficio Postale, ha brillantemente sostenuto la tesi di Eloigia bizantina "Riflessi letterari del primo monacismo bizantino" conseguendo la votazione di 110/110 e lode.

Relatore il ch.mo prof. Riccardo Malsano.

Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti.

Giuseppe Bottero e Raimondo Raimondo, due pittori di Vietri sul Mare hanno esposto la loro recente produzione di pittura su ceramica, in un locale della loro città. I due artisti contano di andare ora ad esporre in Germania. Ad essi, che lo meritano, auguriamo ogni successo.

La casa del nostro concittadino Dott. Bruno Apicella, presidente del Tribunale di Milano, e della moglie Elena Vignali è stata allestita, dopo 18 anni, dalla nascita di una graziosissima bambina che si unisce ai fratelli Michele e Giampaolo, ormai giovanotti.

Alla piccola è stato dato il nome di Gelsomina in ricordo della nonna paterna.

Al genitori felici ed alla piccola, i nostri più fervidi auguri.

**FINALMENTE IL DIURNO**

Tanto tuonò che piover! Non proprio come avremmo voluto, ma in un certo qualmodo. Il diurno a lato del Duomo è stato finalmente aperto al pubblico, e tutti possono fruirne dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 22. E' fornito di tre orinatoi e tre gabinetti per uomini e tre gabinetti per donne. Niente è dovuto per fruire degli orinatoi, mentre per i gabinetti bisogna pagare 300 lire. Il servizio di pulizia e custodia è stato dato in appalto a titolo sperimentale per tre mesi alla Ditta Tirrenia Servizi dal 1. Agosto al 31 Ottobre corrente merce il corrispettivo di L. 1.500.000 mensili. La Ditta ha destinato un proprio incaricato alle mansioni giornaliere.

Abbiamo detto "in un certo qualmodo", perché il problema dei pubblici orinatoi a portata di mano ed in tutte le ore del giorno e della notte, come si usava nei tempi passati, non è stato per niente risolto.

Beh, che ci vogliamo fare? I nostri amministratori, basta che salvino la faccia! Meglio accorciarsi, ed in tali sensi, ad essi vada la nostra gratitudine!

**LECTURA DANTIS METELIANA**

Le "lettture" si terranno come al solito nel salone del "Social Tennis Club" di Cava de' Tirreni alle ore 18 dei martedì di ottobre e novembre, con il seguente ordine:

6 ottobre: Carlo Chirico (prof. di letteratura, umanista all'Università di Salerno) e Leonardo Sileo O.F.M. (prof. di storia della teologia nel Pont. Ateneo Antoniano di Roma); presentazione di Dante e il francescanesimo (I volume della "Lectura Dantis Metelliana").

13 ottobre: Giancarlo Rati (prof. di letteratura del rinascimento nella I Univ. di Roma); canto VII del Paradiso.

20 ottobre: Eugenio Ragni (prof. di lingua e letteratura italiana nella I Univ. di Roma); canto VIII del Paradiso.

27 ottobre: Raffaele Sirri (ordinario di letteratura italiana nell'Istituto Orientale di Napoli); canto IX del Paradiso.

3 novembre: Emerico Giachery (ordinario di letteratura italiana II Univ. di Roma); canto X del Paradiso.

10 novembre: Nicolò Mineo (ordinario di letteratura italiana nell'Univ. di Catania); canto XI del Paradiso.

17 novembre: Alberto Pratini (prof. di storia della letteratura italiana nel Magistero Paresgato "Maria SS. Assun-

ta" di Roma); "Dante in Leopardi" (per il 150° anniversario della morte del Leopardi). L'ingresso è libero.

Carissimo Avvocato, nel porgerle i miei più fervidi saluti, volevo farle notare che continuano a pervenirmi due copie del Castello. All'età due fascette. Nell'ossequiare la onore, volevo farle di nuovo i miei apprezzamenti per i giornali ed esprimere un mio piccolo desiderio: se fosse possibile inserire più via cittadina nel suo giornale.

(Castelnovo Garf.)

Dott. Giuseppe Barone

N.D.D. - Ringraziamo il concittadino Barone per i saluti, che gli ricambiamo con tutta affettuosità, e per la segnalazione del doppio invio del Castello, cogliendo l'occasione per pregare coloro che ricevessero dei duplicati di farcene cortesemente segnalazione come ha fatto lui. Gli chiamo che il Castello non porta più via cittadina di quella che ha, sia perché le notizie stanchebbero per monotonia delle stesse carenze, stesse deficienze, stessi abusivismi, stessi mefeghismi, stessi egoismi, e sia perché il Castello, che è uscito fuori Cava, cioè interessa ormai lettori che Cava non l'hanno mai vista, deve avere anche articoli che attraversino la più diffusa gamma di lettori.

**COLICHE ... (estive)**

Gelo di morte nelle gambe di piombo; atroci artigli nel ventre di ghiaccio; colate di bollente sudore dal petto alla fronte; tempeste di spasmi sul vecchio cuore; la mente nella morsa della follia; fiata la voce invocante riposo: disfiato, il pensiero immerso nel cupo, nero abisso dell'eternità... Dolore più dolore... Perché, Signore?!

A.C.P.  
MATTEO CORTESE  
1902 - 1987

Nel torrido luglio, quando i "turisti" si recano ai monti ed al mare per ossigenarsi e per ritenere il corpo, Tu lasciassi questa iniqua, barbara valde di carezze di sorrisi e di lacrime.

Ti conobbi nel 1947/48 presso il Provveditorato, dove avevi tanti amici buoni, sinceri e laboriosi: A. Chianese, P. Sorice, F. D'Aniello, G. Valitutti, C. Galdi, V. Popolizio, M. Levi, S. Farnelli, P. Predotti ed altri.

Amavi la musica - medicina dell'anima - ed avevi in alto pregio il culto dell'amicizia, del dovere, della famiglia, cui prodigasti tutte le belle doti della tua chiara mente e del tuo nobile cuore.

Dici anni or sono ebbe inizio il tuo terribile calvario, confortato dall'affetto dei pochi amici sopravvissuti, dalle assidue cure della veneranda consorte Carmela Pecoraro, insegnante a riposo, dei figli Franco, Matteo, Peppino ed Anna, dei nipoti e parenti tutti.

Il dolore, lungo, lanchante ed indomabile, è il più grande delitto di Madre Natura! (Salerno) A. Cafari P.

**ENRICO DE ANGELIS**

Per tragico destino è venuto a mancare al vivi nel pieno della sua attività di Consulente Fiscale e di gestore della Stazione Apig di Via Princ. Amedeo, il rag. Enrico De Angelis. Il di lui corpo è stato trovato al mattino con un colpo di pistola alla fronte, nella sua automobile davanti al Cimitero di Nocera Superiore. La notizia ha molto trattenuto quanti ebbero modo di conoscerlo e di apprezzarlo. Alla vedova, ai figli ed ai parenti, le nostre più sentite condoglianze.

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI



**cassa di risparmio salernitana**

Capitali amministrati al 30-6-1987 - Lit. 414.000.258.826

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI E SPORTELLI:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Barisanisi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Estero

## OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantire un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampliata sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AJUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627

CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 9,30-13,30

## SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53

VETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

Ditelo con la Ceramica - La Ceramica non appassisce

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO

## AUTOSCUOLA TIRRENA

di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994

CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrica De

Angeli - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!



LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNGO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scaccaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

VASTO ASSORTIMENTO



**TIRREN TRAVEL**

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.zza Duomo Tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DEI TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'

ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE



**Antonio Ugliano**

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 843292 - Cava dei Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH

JBL - ORTOPHON - BASF

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

**Q8**

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido

del Per. Mec. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRRENI

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento - Massima Garanzia

## LA CAVESSE Spaccio Ortofrutticoli

di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 - Tel. 84.18.90 - Cava dei Tirreni

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

Corso Italia, 251 - Tel. 84.16.26. - CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 28-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava dei Tirreni - Napoli

OSCAR BARBA

concessionario unico

## CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti - Tutti i comfort - Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste 66

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

## Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIA SISTEMA XEROGRAFICO e FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.88 CAVA DE' TIRRENI

QUALITA' - RAPIDITA' - PREZZO



**Tipografia MITILIA**

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telefono 84.29.28